

Irene Bignardi\*

\* Irene Bignardi ha studiato Lettere moderne a Milano e Communications alla Stanford University. Per venticinque anni ha lavorato a "La Repubblica", di cui è sempre collaboratrice, come inviato di cultura e critico cinematografico. Ha diretto il "Myfest", il "Festival del Film" di Locarno e, per le Nazioni Unite, la manifestazione cinematografica "Desert Nights". Ha insegnato Storia del cinema all'Università IUAV di Venezia. Tra altre pubblicazioni ha scritto, per Feltrinelli, *Memorie estorte a uno smemorato. Vita di Gillo Pontecorvo* e *Le piccole utopie*. Con Marsilio ha pubblicato *Americani. Un viaggio da Melville a Brando* e *Le cento e una sera*

In queste pagine pubblichiamo il brano introduttivo del volume *Storie di cinema a Venezia*, scritto da Irene Bignardi per la collana dei "libri per Venezia" editi dal Consorzio Venezia Nuova

## Storie di cinema a Venezia

Questo non è un libro di cinema. Né di storia del cinema. Né tanto meno di critica cinematografica. Per questi aspetti sono stati scritti e sono disponibili studi eccellenti e sapienti, che ho letto e consultato con ammirazione e piacere.

No. *Storie di cinema a Venezia*, come recita il titolo, è, appunto, un libro di storie, che racconta delle storie, dentro o dietro il film, e dei personaggi. Venti storie, per l'esattezza, che hanno a che fare con il cinema e con Venezia, intesa come sfondo o come protagonista. Venti storie che sono state scelte da un immenso bacino (si calcola che i film girati a Venezia o ispirati a Venezia o che alludono a Venezia siano qualche centinaio), secondo l'arbitrio di chi scrive, per il divertimento, ci si augura, di chi legge: perché sono storie curiose, strane, bislacche, complicate, disastrose, avventurose, appassionanti. O semplicemente tipiche ed esemplari del rapporto tra Venezia e il cinema.

Un rapporto assolutamente particolare. Perché mentre le altre grandi città cinematografiche (da Roma a Los Angeles, da Londra a Parigi a New York), salvo le dovute e necessarie eccezioni (*Un americano a Parigi?* *Roma* di Fellini? *New York, New York?* *Blade Runner?* ...), costituiscono la tela di fondo, il supporto, la scenografia su cui si muove l'azione, Venezia è, per sua natura, una co-protagonista del film. Perché è un paesaggio urbano troppo speciale e unico per non risaltare come una star nel tessuto della storia.

Come sempre quando c'è da scegliere in un bacino troppo ricco, qualcuno non sarà contento che manchino all'appello film (sono così numerosi che cito più o meno a caso) come *I due Foscari* di Enrico Fulchignoni, dove si raccontava un pezzo di storia veneziana, o *Venezia, la luna e tu* di Dino Risi, con Alberto Sordi seduttore e gondoliere. Come *Canal Grande* di Andrea di Robilant, con tanto di regata a colori, o *The Tourist*, folle itinerario Hollywood - veneziano che per mesi ha sconvolto ed eccitato la città. Come *Kiss kiss ... bang bang* di Duccio Tessari, con il suo piccione spia, o i tanti bellissimi film di animazione che Venezia ha ispirato. Come *Il mistero del Morca*, un simpatico film per ragazzi, o il complesso e colto *In memoria di me*. Come *007 Casino Royal*, o *Impardonnables* di André Téchinè, ultimo prodotto francese girato in Laguna, che ha il merito di scoprire l'isola di Sant'Erasmus e i suoi orti, o la Chioggia di *Io sono Li*.

E qualcuno potrà rimpiangere che non ci sia stato il modo di rievocare la notte in cui venne girata la celebre scena del ballo di *C'era una volta in America*, quando i saloni

Gennaio 2012, Sale Apollinee  
del Teatro La Fenice:  
presentazione del libro *Storie  
di cinema a Venezia*

dell'Hotel Excelsior si trasformarono per miracolo nel grande albergo americano dove Robert De Niro seduceva la donna della sua vita, e Venezia diventava l'America. Che non si faccia la storia (troppo complessa, meriterebbe un volume tutto suo) della Biennale Cinema. O quella del grande uomo di cinema veneziano Francesco Pasinetti. Come sempre, come in ogni scelta, anche della scelta di queste venti storie, o giù di lì, sono responsabili l'esperienza personale e le idiosincrasie di chi scrive. Gli stati d'animo con cui chi scrive ha visto e scoperto certe storie e quello che le è stato raccontato. Il mito che si è creato attorno a certi film e le atmosfere che hanno creato. Un viaggio fatto su un set e la leggenda che circonda certi film veneziani. Una scelta difficile. Fatta con la speranza che queste storie, che mi sono divertita a raccogliere e a raccontare, parlino anche ai lettori.



Stone di cinema a Venezia

Panel discussion with four participants seated at a table on stage.

Piano on stage.

Large chandelier hanging from the ceiling.

Ornate balcony railing with decorative elements.

Ornate balcony railing with decorative elements.

Large mirror on the wall.

Small framed picture on the wall.